



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 settembre 2010

n. 9/2010



Bandi	2
Cultura.....	2
Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma Cultura (2007 - 2013).....	2
Istruzione.....	4
Invito a presentare proposte nell'ambito delle competenze fondamentali nell'istruzione.....	4
Invito a presentare proposte nell'ambito della politica di leadership in ambito scolastico.....	5
Politica Agricola.....	6
Invito a presentare proposte per per il "Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune.....	6
 Panorama sui Bandi Aperti da www.puntoeuropa.eu	 8
Rassegna Stampa	10
Notizie da Bruxelles.....	10
L'Islanda verso l'Unione Europea.....	10
E' ora di dire addio alle vecchie lampadine	11
Nuova strategia europea sulla parità di genere.....	11
Notizie dall'Europa.....	13
La riforma costituzionale in Turchia.....	13
Elezioni in Svezia: vince il centro-destra, ma senza maggioranza. Ingresso degli xenofobi in Parlamento per la prima volta nella storia svedese	14
La Francia e la politica di espulsione dei rom.....	15
 Avvenimenti – News	 16
Servizio civile 2010.....	16
Apertura delle iscrizioni al Master di I livello in European Studies – Il processo di costruzione europea.....	17
Europa: dove la conoscenza non ha confini.....	17
Parigi : valutazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – 9 e 10 novembre 2010.....	18

Cultura

Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma Cultura (2007 - 2013)

E' stato presentato un invito a presentare proposte nell'ambito del Programma Cultura finalizzato nella promozione di uno spazio culturale europeo, fondato su un comune patrimonio culturale, attraverso attività di cooperazione tra operatori dei paesi partecipanti al Programma, con l'intento di incoraggiare la creazione di una cittadinanza Europea.

Obiettivi: incentivare la mobilità transnazionale degli operatori in campo culturale; sostenere la circolazione transnazionale di opere e beni artistici e culturali; promuovere il dialogo interculturale.

Azioni: il bando sostiene azioni nell'ambito dei seguenti settori e categorie di seguito specificate:

1 Sostegno di progetti di cooperazione culturale – Si prevede di accordare un sostegno agli organismi culturali per progetti di cooperazione transnazionale e di ideazione e sviluppo di attività culturali e artistiche.

Questo settore ha la seguente **categoria** di azione:

1.3.5 – Progetti di cooperazione con i paesi terzi (durata non superiore a 24 mesi);

2 Progetti di traduzione letteraria – Il supporto dell'Unione europea alla traduzione letteraria è finalizzato alla valorizzazione della letteratura e del patrimonio letterario dei cittadini europei, favorendo la circolazione di opere letterarie tra diversi paesi.

Questo settore ha la seguente **categoria** di azione:

1.2.2 – Progetti di traduzione letteraria (durata non superiore a 24 mesi);

3 Sostegno a festival culturali europei – Il fine di questo settore s'identifica nel sostegno ai festival che abbiano una dimensione europea e che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi del programma, quali la mobilità dei professionisti, la circolazione di opere e il dialogo interculturale.

Questo settore ha la seguente **categoria** di azione:

1.3.6 - Sostegno a festival culturali europei (di una durata non superiore a 12 mesi o partenariati di 3 anni);

Beneficiari: enti pubblici o privati dotati di personalità giuridica e la cui attività principale è incentrata nel settore della cultura, con sede sociale in uno dei 27 Stati membri dell'UE, compresi Islanda, Liechtenstein, Norvegia (SEE) e i paesi candidati all'adesione Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia e Montenegro.

Contributo:

Le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione non superiore al 50% dei costi totali ammissibili del progetto. Le risorse finanziarie disponibili per il 2011 sono così suddivise a seconda delle categorie di azioni:

1.2.2 progetti di traduzione letteraria:	2.700.000 Euro
1.3.5 progetti di cooperazione con paesi terzi:	1.500.000 Euro

Le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione non superiore al 60% dei costi totali ammissibili del progetto. Le risorse finanziarie disponibili per il 2011 sono così suddivise a seconda delle categorie di azioni:

1.3.6 sostegno a festival culturali europei:	2.500.000 Euro
---	----------------

Per maggiori informazioni è possibile consultare la guida dettagliata del Programma Cultura, disponibile ai seguenti indirizzi internet:

http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm

http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.php

Scadenza: 15 novembre 2010 per il settore 1.3.6(sostegno ai festival culturali europei);
3 febbraio 2011 per il settore 1.2.2 (progetti di traduzione letteraria);
3 maggio 2011 per il settore 1.3.5 (azioni speciali di cooperazione con paesi terzi).

Fonte: informazione elaborata sulla base dell'invito a presentare proposte pubblicato nella GUUE C 204 del 28/07/2010

Istruzione

Invito a presentare proposte nell'ambito delle competenze fondamentali nell'istruzione

La Direzione Generale Istruzione cultura (della Commissione europea) ha pubblicato un invito a presentare proposte per l'attivazione di una Rete di politica europea sulle competenze fondamentali nell'istruzione scolastica.

Obiettivi: creare un network europeo di organizzazioni, che prendono parte al Lifelong Learning Programme.

Azioni: sviluppare una politica di sostegno all'implementazione della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente nella scuola.

Beneficiari: possono presentare proposte, organismi pubblici e privati indipendenti con personalità giuridica con sede legale in uno dei paesi che prendono parte al Lifelong Learning Programme programma di apprendimento permanente.

Contributo: le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione massima dell'75% dei costi totali. Le risorse finanziarie disponibili sono pari a 500.000 Euro.

Scadenza: 15 ottobre 2010

Il testo integrale dell'invito e i moduli della domanda sono disponibili sul sito:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/calls/grants_en.html

Fonte: informazione elaborata sulla base dell'invito a presentare proposte pubblicato dalla newsletter di EUROPE DIRECT Carrefour europeo – Emilia del 31 agosto 2010 e nella GUUE C 205 del 29/07/2010

Invito a presentare proposte nell'ambito della politica di leadership in ambito scolastico

La Direzione Generale Istruzione cultura (della Commissione europea) ha pubblicato un invito a presentare proposte per l'attivazione di una Rete di politica europea sulla leadership scolastica.

Obiettivi: promuovere la realizzazione di una rete europea per lo sviluppo della leadership nella scuola.

Azioni: sviluppare e gestire una piattaforma per lo scambio di conoscenze e buone pratiche nell'ambito della leadership scolastica, stimolare la cooperazione d'alto livello tra i policy maker e gli attori direttamente coinvolti in tale politica.

Beneficiari: possono presentare proposte, enti pubblici, fondazioni associazioni e centri di ricerca privati, università, con personalità giuridica con sede legale in uno dei paesi che prendono parte al Lifelong Learning Programme programma di apprendimento permanente.

Contributo: le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione massima dell'75% dei costi totali. Le risorse finanziarie disponibili sono pari a 500.000 Euro.

Scadenze: 15 ottobre 2010

Il testo integrale dell'invito e i moduli della domanda sono disponibili sul sito:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/calls/grants_en.html

Fonte: informazione elaborata sulla base dell'invito a presentare proposte pubblicato dalla newsletter di EUROPE DIRECT Carrefour europeo – Emilia del 31 agosto 2010 e nella GUUE C 205 del 29/07/2010

Politica Agricola Comune

Invito a presentare proposte per il

”Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune”

La Commissione europea, ha pubblicato un invito a presentare proposte per il sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune. Un'azione di informazione è un evento informativo autonomo e coerente, organizzato sulla base di un unico bilancio. Le attività possono andare dalla semplice conferenza a una campagna di informazione completa, comprendente vari tipi di attività realizzate in una o più regioni degli Stati membri.

Priorità: - spiegare, discutere e valorizzare il ruolo e l'utilità di una politica forte, sostenibile ed equilibrata, definita e condotta a livello dell'Unione europea (la PAC)
- esaminare e discutere con i soggetti interessati del settore agricolo, del resto della filiera alimentare e delle zone rurali i nuovi orientamenti della politica agricola comune (PAC) in relazione agli aiuti diretti, ai mercati, alla politica di sviluppo rurale.
- generare dibattiti sulla politica dell'UE in materia di qualità dei prodotti agricoli.

Azioni: campagne di informazione comprendenti più tipi di azioni; produzione di strumenti visivi audio e audiovisivi (quali programmi radiofonici e/o televisivi documentari talk show ecc.); produzione e distribuzione di materiale multimediale e/o audiovisivo (videoclip DVD ecc.); azioni destinate alle scuole e alle università; eventi mediatici; conferenze seminari e gruppi di lavoro destinati agli operatori interessati ed ai giornalisti; stand informativi in occasione di eventi o in luoghi pubblici.

Beneficiari: l'invito è rivolto alle persone giuridiche legalmente costituite da almeno due anni in uno Stato membro UE e, in particolare, devono essere: organizzazioni di agricoltori o attive nel campo dello sviluppo rurale; associazioni di consumatori; associazioni ambientaliste; organizzazioni non governative; autorità pubbliche degli Stati membri; organi di informazione; istituti scolastici o universitari.

Contributo: Le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione di importo compreso tra 20.000 Euro e 300.000 Euro, per un contributo non superiore al 50% dei costi totali. Le risorse finanziarie disponibili sono pari a 3.250.000 Euro.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il testo dell'invito nella: [GUUE C 231](#)

Per scaricare la documentazione è possibile consultare le seguenti pagine dedicate: http://ec.europa.eu/comm/agriculture/grants/capinfo/index_fr.htm

Scadenza: 5 novembre 2010

Fonte: informazione elaborata sulla base dell'invito a presentare proposte pubblicato dalla newsletter di EUROPE DIRECT Carrefour europeo – Emilia del 31 agosto 2010 e nella GUUE C 231/8 del 27/08/2010

.

Panorama sui Bandi Aperti

da www.puntoeuropa.eu

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - programma di lavoro «Persone» 2011 del Settimo programma quadro CE, GUUE, 30/10/2009](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - Programma di lavoro 2011 - Settimo programma quadro attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, GUUE, 14.09.2010](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE— EACEA/20/10 - Media 2007 - Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee-15.09.2010](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/29/10 - MEDIA 2007 -Sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei — Sistema «selettivo»2011, GUEU, 25.09.2010](#)

[Invito a presentare proposte - EACEA/22/10 per l'attuazione di Erasmus Mundus 2009-2013 — Azione 2 — partenariati, GUUE 22/07/2010](#)

[Invito a presentare proposte - Programma Cultura 2007- 2010, GUUE 28/07/2010](#)

[Invito a presentare proposte — EAC/10/10 — Programma per l'apprendimento permanente, GUUE 8/07/2010](#)

[Invito a presentare proposte- azione 6 della decisione 1926/2006/ CE, GUUE 17/07/2010](#)

[Invito a presentare proposte- azione 5 della decisione n. 1926 /2006/Ce, GUUE 15/07/2010](#)

[Invito a presentare proposte-EACEA/16/10 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 4.6 — Partenariati, GUUE 24/06/2010](#)

[Invito a presentare proposte -EACEA/15/10-Programma Gioventù in Azione-Azione 4.3- GUUE 15/06/2010](#)

[Invito a presentare proposte — EACEA/12/10 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 4.5 - 2010/C 144/ 12 - 03/06/2010](#)

[Invito a presentare proposte-La Banca europea per gli investimenti propone tre nuove borse di studio nel quadro del programma EIBURS,2010/C 142/09, GUUE1.6.2010](#)

[Invito a presentare proposte per il 2010 nel programma pluriennale 2007-2013 della rete di trasporto transeuropea, 2010/C 129/7, 20/05/2010](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro annuale per sovvenzioni nella rete transeuropea di trasporto 2010/C 129/06, 20/05/2010](#)

Per un aggiornamento costante è possibile consultare il sito internet www.puntoeuropa.eu

Notizie da Bruxelles

L'Islanda verso l'Unione Europea

Il Consiglio Affari esteri dell'UE ha dato, il 27 luglio scorso, l'ok definitivo per l'avvio dei negoziati di accesso dell'Islanda all'Unione europea.

I 27 ministri degli esteri hanno adottato una posizione generale che include il quadro generale dei negoziati, che dovrebbero durare tra i 12 e i 18 mesi. In questo tempo, le trattative riguarderanno 35 capitoli, anche se entrambe le parti conoscono già i temi che non mancheranno di suscitare qualche tensione.

Nonostante l'Islanda applichi già più dei due terzi della legislazione europea e faccia parte dello spazio comunitario di libera circolazione delle merci e delle persone - rispondendo quindi a molti dei criteri per l'adesione - ha ancora alcuni aspetti della legislazione nazionale non conformi con le norme europee, aspetti che potrebbero rendere difficili i negoziati. Le materie più problematiche riguardano la sicurezza del sistema finanziario, l'agricoltura e la pesca, in particolare quella dei cetacei vietata dalla legislazione comunitaria.

Un'ulteriore difficoltà è rappresentata dallo scetticismo della popolazione islandese nei confronti dell'adesione all'Unione. "Ci vorrà il tempo necessario" per analizzare il dossier islandese, ha dichiarato il ministro degli esteri belga Steven Vanackere che ha la presidenza di turno del Consiglio affari esteri UE, mentre il segretario di Stato francese agli affari europei Pierre Lellouche ha sottolineato proprio l'euroscetticismo islandese: "Da quanto si evince dai sondaggi, non ho l'impressione che gli islandesi stessi siano molto favorevoli, e questo è il problema". A rafforzare i dubbi del segretario di Stato francese, ci sono i risultati di un sondaggio effettuato da Gallup nel mese di giugno, secondo il quale il 60% degli islandesi intervistati si sono dichiarati contrari all'ingresso del proprio paese tra i 27.

Il primo ministro socialdemocratico Johanna Sigurdardottir ha incoraggiato le forze politiche in Parlamento a compiere gli sforzi necessari per realizzare l'ingresso in Europa, ma l'ultima parola sarà data dal referendum popolare che svelerà se gli islandesi riusciranno a superare lo scetticismo e la diffidenza nei confronti di Bruxelles.

Fonte: http://www.elpais.com/articulo/internacional/Islandia/inicia/negociacion/integrarse/UE/elpepuint/20100728elpepiint_6/Tes

www.euronews.net

È ora di dire addio alle vecchie lampadine

Da mercoledì 1 settembre è entrato in vigore il divieto di commercializzare lampadine da 75 Watt in tutti i negozi dell'UE. Solamente la merce rimasta in stock potrà essere ancora venduta. Il provvedimento fa parte di un processo graduale di eliminazione delle lampadine incandescenti dal mercato, che ha già visto sparire quelle da 100 Watt (settembre 2009), e che non risparmierà nemmeno quelle da 60 (settembre 2011), 40 e 25 (settembre 2012).

Le istituzioni europee hanno sostenuto la graduale uscita dal mercato delle lampadine a incandescenza al fine di promuovere e favorire l'efficienza energetica. Il problema delle vecchie lampadine, infatti, è che il classico bulbo di vetro nasconde un congegno energivoro, che converte in luce solo il 5% dell'energia che consuma. Le lampadine a basso consumo -LED, alogene o fluorescenti – usano invece fino all'80% in meno di energia, e durano da 6 a 10 volte di più di quelle tradizionali.

La Commissione europea ha calcolato che in totale le nuove lampadine possono portare a un risparmio energetico di 40 miliardi di kilowatt/ora all'anno, che corrispondono a 15 milioni di tonnellate di CO2: l'equivalente del consumo energetico di tutta la Romania in un anno. E non solo: ogni abitazione potrà economizzare dai 25 ai 50 euro all'anno sulla bolletta dell'elettricità, su cui la luce pesa un quinto del totale.

Fonte: http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/051-80680-243-08-36-909-20100831STO80668-2010-31-08-2010/default_it.htm

Nuova strategia europea sulla parità di genere

La Commissione europea ha adottato, il 21 settembre scorso, una strategia quinquennale per la promozione della parità fra uomini e donne in Europa.

La strategia mira in particolare a sfruttare meglio il potenziale delle donne, contribuendo così a realizzare gli obiettivi socio-economici generali dell'UE, e traduce i principi definiti nella "Carta delle donne" della Commissione europea in misure specifiche che puntano tanto ad aumentare la presenza femminile nei consigli di amministrazione delle società quanto a combattere la violenza di genere. Da una nuova indagine Eurobarometro, infatti, emerge che l'87% dei cittadini europei sostiene l'azione dell'UE contro la violenza domestica e che una persona su quattro conosce qualcuno che ne è stato vittima.

Le misure comprese nella strategia consistono, tra l'altro: nell'attrarre più donne nel mercato del lavoro e nel contribuire a realizzare l'obiettivo di un tasso di occupazione complessivo del 75% per uomini e donne fissato nella strategia "Europa 2020"; nel proporre iniziative mirate affinché più donne occupino posti di responsabilità nel settore economico; nel promuovere l'imprenditorialità femminile e il lavoro autonomo; nell'istituire una Giornata europea per la parità salariale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che in Europa le donne continuano a guadagnare in media circa il 18% in meno degli uomini; nel collaborare con tutti gli Stati membri per combattere la violenza contro le

donne, e specialmente per eliminare le pratiche di mutilazione genitale femminile in Europa e nel mondo. La Commissione europea, inoltre, si impegnerà in un dialogo annuale sulla parità di genere ad alto livello, a cui parteciperanno il Parlamento europeo, le presidenze del Consiglio europeo, i partner sociali europei e la società civile per valutare i progressi compiuti nell'attuazione della strategia.

Fonte:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/tous_les_infopress/default/default_it.htm

Notizie dall'Europa

La riforma costituzionale in Turchia

Il 12 settembre scorso si è svolto in Turchia il referendum sulle riforme costituzionali. Il risultato è stato un successo per il partito di maggioranza del paese, l'AKP, guidato dal primo ministro Erdogan: il 58% dei voti favorevoli con un'affluenza alle urne di circa il 77%. Il pacchetto di riforme riguarda ben 26 articoli della Costituzione, redatta per l'ultima volta nel 1982 dagli autori dell'ultimo colpo di stato militare. Gli emendamenti si riferiscono principalmente alla ristrutturazione del potere militare e giudiziario, ai diritti civili, in particolare il riconoscimento dei diritti delle donne, dei minori e degli anziani.

Le riforme in programma cercano di democratizzare le strutture militari e giudiziarie del paese: le forze armate, infatti, perderanno il proprio potere in ambito giudiziario e, per la prima volta nella storia della Turchia, saranno sottoposte alla giurisdizione civile. Inoltre, il Consiglio Superiore della Magistratura e del Pubblico Ministero vede aumentare il numero dei propri membri, che da 12 passa a 17. L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno accolto con favore la vittoria del 'sì' al referendum. Persino la Germania, un paese che si è espresso molte volte in modo critico circa l'entrata della Turchia nell'UE, ha manifestato il suo parere positivo. Il commissario europeo all'Allargamento, Stefan Füle, ha dichiarato che il risultato del referendum rappresenta sicuramente un passo nella giusta direzione verso l'Europa, ma ciò che conta maggiormente adesso è l'applicazione effettiva delle riforme. Inoltre, non sono mancate alcune critiche riguardo del contenuto di alcuni emendamenti. In particolare, la presenza del ministro della Giustizia e del vice-segretario nel corpo del Consiglio Superiore della Magistratura e del Pubblico Ministero, riduce l'indipendenza del corpo giudiziario dal governo, ed anzi rende aperti i canali d'influenza da parte dell'esecutivo. Secondo l'opposizione, una maggiore democratizzazione e indipendenza dal potere militare potrebbero creare i presupposti per una maggiore islamizzazione dello Stato. Il controllo esercitato dalle Forze armate, infatti, è stato, nel corso della storia turca, il baluardo della laicità dello Stato ed è stato proprio tale controllo a tenere a freno le correnti islamiche del Paese. Nonostante le critiche sul contenuto delle riforme, la vittoria del sì rappresenta una tappa importante per il popolo turco nel cammino verso la democratizzazione, e sicuramente avvicina la Turchia all'"acquis communautaire", rendendo l'ipotesi del suo ingresso nell'UE ancora più probabile.

Fonte: <http://www.unita.it/index.php?section=news&idNotizia=103470>

http://www.repubblica.it/esteri/2010/09/12/news/referendum_in_turchia_vince_il_s_avanti_con_le_riforme_costituzionali-7007880/

<http://www.hurriyetdailynews.com/n.php?n=eu-earlier-warned-the-government-on-the-hsyks-structure-2010-09-17>

Elezioni in Svezia : vince il centro-destra, ma senza maggioranza. Ingresso degli xenofobi in Parlamento per la prima volta nella storia svedese

La Svezia è stata chiamata alle urne lo scorso 19 settembre per il rinnovo di Parlamento e governo. La coalizione di centrodestra guidata dal primo ministro svedese Frederik Reinfeldt ha vinto le elezioni politiche, senza però raggiungere la maggioranza necessaria a formare da sola un nuovo governo. La vera novità della tornata elettorale è stata l'ingresso nel Riksdag, il Parlamento svedese, dell'estrema destra xenofoba: per la prima volta nella storia svedese, i "Democratici di Svezia" (Sd) di Jimmie Akesson, con il loro 4,6% dei voti, hanno superato la soglia necessaria (4%) a conquistare seggi.

Secondo gli exit-poll, quindi, l'Alleanza dei quattro partiti di destra democratica guidata da Reinfeldt ha ottenuto il 49,1%, conquistando 173 dei 349 seggi del Riksdag, mentre al partito di Akesson ne andranno 20. Battuto di gran lunga, invece, il polo delle sinistre guidato dalla Socialdemocrazia di Mona Sahlin, e composto anche dal Partito degli ecologisti, che si è fermato al 45,1 dei suffragi. E' la prima volta nella storia della Svezia moderna – forgiata e governata per ottant'anni dai socialdemocratici - che un premier conservatore in carica viene riconfermato dagli elettori. Ma adesso a Reinfeldt vincere non basta per governare. Gli manca appunto la maggioranza parlamentare: il minimo sarebbe 175 seggi sui 349 totali. E più volte Reinfeldt aveva detto che non vuole nessun accordo o compromesso con gli ultrà di Akesson. Al potere dal 2007, Reinfeldt ha sottratto molti elettori ai progressisti conducendo una politica pragmatica: ha rilanciato la moderna economia del regno delle tre corone e tagliato le tasse e il debito pubblico, ma senza colpire il mitico welfare svedese. Akesson, d'altro canto, ha modificato la percezione che gli svedesi avevano dell'estrema destra. Da una parte, ha attenuato nettamente l'ombra del movimento Bevara Sverige Svenskt ("Manteniamo la Svezia svedese"), da cui gli Sd sono usciti, e ha vietato stivali anfibi, giacche bomber e teste rasate. Dall'altra, tuttavia, ha continuato con la linea xenofoba, facendo campagna contro il presunto pericolo dell'immigrazione di massa, specie dai paesi islamici, sul rifiuto dei musulmani di integrarsi e sul loro costo per il welfare. In breve, ha puntato tutto su un nazionalismo incentrato sul no all'islam e agli extracomunitari. Vorrebbe anche l'uscita della Svezia dall'Unione europea, e pretenderebbe di imporre a Bruxelles il no all'ingresso della Turchia.

L'Europa deve adesso fare i conti con un nuovo punto di instabilità democratica e politica, e proprio in uno dei paesi economicamente più forti e dinamici dell'Unione. I leader e le istituzioni europei manterranno, quindi, gli occhi puntati ai futuri sviluppi della politica svedese.

Fonte:http://www.repubblica.it/esteri/2010/09/21/news/nella_citt_pi_xenofoba_di_svezia_il_sogno_dell_integrazione_fallito-7268713/

http://www.repubblica.it/esteri/2010/09/19/news/svezia_si_conferma_il_centodestra_ma_gli_anti_immigrati_superano_il_quorum-7235079/

<http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/esteri/201009articoli/58684girata.asp>

La Francia e la politica di espulsione dei rom

Il 28 luglio scorso, il governo francese ha deciso la chiusura entro tre mesi di circa 300 campi irregolari occupati da Rom e nomadi nonché la loro espulsione verso i paesi di origine, principalmente Romania e Bulgaria. La decisione dell'esecutivo francese è stata provocata da alcuni problemi derivati dal comportamento di alcuni nomadi e Rom e a seguito degli incidenti culminati nell'uccisione di un nomade di cittadinanza francese da parte di un gendarme, sulla quale è stata avviata un'inchiesta. I provvedimenti del governo francese hanno sollevato numerose critiche a livello nazionale, europeo ed internazionale, e in particolare dalla Commissione europea. Il commissario alla Giustizia e ai Diritti dei cittadini Viviane Reding, infatti, ha espresso duri commenti nei confronti di Sarkozy e del suo esecutivo, soprattutto dopo essere venuta a conoscenza della circolare redatta dal Ministero degli Interni francese e inviata a tutti i prefetti, nella quale viene indicato come prioritario lo smantellamento di tutti i campi rom. La circolare, in sostanza, contiene un riferimento razziale specifico e preciso tale da costituire una contravvenzione al rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, in particolare il diritto alla libera circolazione dei cittadini dell'UE. Secondo la Commissione, inoltre, il provvedimento francese mette in dubbio lo stesso istituto della cittadinanza europea, dato che molti dei rom espulsi erano bulgari, rumeni e persino cittadini francesi. Il governo francese ha sostenuto di aver attuato un'operazione di rimpatrio umanitario e volontario. Tuttavia, molti fattori sono contro questa tesi: in primo luogo, è stata prevista per ogni rom una compensazione monetaria - 300 euro per adulto e 100 euro per ogni minore; in secondo luogo, ai beneficiari dell'aiuto al rimpatrio è stato richiesto di firmare un modulo e sono state rilevate le impronte digitali. Queste pratiche sono state considerate dalle Istituzioni europee come facenti parte di una politica discriminatoria in sé e che tratta i rom alla stregua di individui extra-comunitari. Nonostante le forti critiche ricevute, il governo francese ha proseguito con il suo programma di espulsione e ha manifestato l'intenzione di non retrocedere sulla questione. Per questa ragione, lo scorso 14 settembre, la Commissione europea ha deciso di avviare la procedura di infrazione nei confronti della Francia. La vicenda riguarda da vicino tutti i paesi europei e il futuro stesso dell'UE, in quanto mette in discussione i valori e i principi comuni sui quali si fonda l'Unione. Il comportamento della Francia, inoltre, è un esempio di come la sovranità nazionale possa facilmente svincolarsi dal rispetto delle norme comunitarie. Spetta quindi adesso all'Unione europea elaborare una risposta saggia alla minaccia ai valori fondanti la Comunità.

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-09-14/avvia-procedura-infrazione-francia-205817.shtml?uuid=AYb6byPC&fromSearch>

http://www.corriere.it/politica/10_settembre_16/rom-bossi-sarkozy-furto_674e217c-c187-11df-96dc-00144f02aabe.shtml

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+MOTION+B7-2010-0503+0+DOC+XML+V0//IT>

Avvenimenti – News

“Servizio civile 2010”

Il CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura) ha avviato la ricerca di:
n. 2 volontari che potranno prestare servizio civile presso la sede CEFA di Bologna;
n. 4 volontari per le sedi di Ikondo e Njombe (Tanzania);
n. 2 volontari per la sede di Beni Mellal (Marocco).

Beneficiari: Sono ammessi alla selezione tutti i cittadini italiani, senza distinzione di sesso. Per partecipare alla selezione i candidati devono aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età alla data di presentazione della domanda. La durata del servizio è di dodici mesi.

La domanda deve essere:

- redatta in carta semplice, secondo il modello in Allegato 2 al [decreto del 3 settembre 2010](#) ;
- firmata per esteso dal richiedente, con firma da apporre necessariamente in forma autografa, accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale, per la quale non è richiesta autenticazione;
- corredata dalla scheda di cui all'Allegato 3 al [decreto del 3 settembre 2010](#), contenente i dati relativi ai titoli.

E' possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile.

I progetti di servizio civile attivati presso sedi CEFA sono presentati nelle seguenti schede:

[Italia](#)

[Marocco](#)

[Tanzania](#)

Per maggiori informazioni sito internet del CEFA www.cefaonlus.it o tel. Sede CEFA 051.520285 (Giovanni Guidi)

Scadenza: 4 ottobre 2010 (entro le ore 14.00)

Fonte: informazione elaborata dal sito www.cefaonlus.it

Apertura delle iscrizioni al Master di I livello in European Studies – Il processo di costruzione europea

L'Università degli Studi di Siena istituisce, per l'A.A. 2010/2011, il Master universitario di I livello in "European Studies - Il processo di costruzione europea" della Facoltà di Scienze Politiche.

Il Master offre l'opportunità di acquisire una conoscenza specialistica sulle tematiche connesse al processo di integrazione europea attraverso una formazione allo stesso tempo internazionale, interdisciplinare e multilinguistica. La sua struttura itinerante, basata sulla mobilità degli studenti tra le varie Università partner, consente di effettuare un'esperienza in uno o più Stati europei nel contesto di un percorso formativo altamente qualificato, agevolando l'accesso ai poli di eccellenza nel campo degli Studi europei presenti nelle varie Università aderenti.

Il Master, inoltre, prevede il perfezionamento della conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'UE con un tirocinio di Europrogettazione, organizzato dal Centro Europe Direct - Punto Europa di Forlì, e con uno stage a Bruxelles, organizzato in collaborazione con l'Institut Libre Marie Haps di Bruxelles.

Il numero dei posti previsto per l'accesso al Master è stabilito in un massimo di 30 ed è possibile scaricare la domanda di ammissione dal sito dell'Università degli Studi di Siena, <http://www.unisi.it/postlaurea/master.htm>.

Scadenza: 11 ottobre 2010.

Fonte: <http://www.mastercrie.unisi.it>

Europa : dove la conoscenza non ha confini

Il prossimo 5 ottobre 2010 si svolgerà a Bruxelles, in Belgio, la conferenza "Europa: dove la conoscenza non ha confini". L'evento metterà in risalto i vantaggi della mobilità dei ricercatori e della cooperazione internazionale per il miglioramento della carriera e della crescita economica. Verrà anche sottolineato il contributo dell'iniziativa Euraxess al piano Innovation Union, in particolare il suo ruolo nel fare dell'Europa la destinazione preferita dai ricercatori e nel promuovere la libera circolazione della conoscenza nella UE. I presenti riceveranno le ultime informazioni riguardo ai piani di trasformare l'Europa in una "Innovation Union", come parte della strategia "Europa 2020" che riunisce ricerca, istruzione, mondo della finanza e proprietà intellettuale con un approccio olistico mirato alla promozione di una crescita sostenibile e di posti di lavoro. Il network europeo di servizi per la mobilità dei ricercatori (Euraxess) è costituito da oltre 200 centri presenti in 35 paesi europei. Euraxess è progettato per essere uno sportello unico per i ricercatori che cercano un progresso nelle loro carriere e uno sviluppo personale trasferendosi in altri paesi.

Fonte:<http://www.eurodesk.it/notizie/conferenza-%E2%80%99Ceuropa-dove-la-conoscenza-non-ha-confini>

Parigi: Valutazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – 9 e 10 novembre 2010

Nell'ambito del [Programma INTERACT](#) , si terrà a Parigi un seminario in tema di Valutazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea.

L' evento si terrà dal 09/11/2010 al 10/11/2010 e si rivolge alle parti interessate dal programma, coinvolte nella progettazione e nell'implementazione della valutazione di programma, come Autorità di Gestione, Segreterie Tecniche Congiunte e membri di Comitati di Monitoraggio e Pilotaggio.

I temi sono: il quadro strategico e normativo, i terms of references, la valutazione della comunicazione e i processi di valutazione.

Fonte: informazione elaborata dal sito internet di “Cooperazione internazionale” del (15/09/10)

Per maggiori informazioni consultare il sito internet:

http://www.interact-eu.net/news/evaluation_seminar/7/5597



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail nunziopierpaolo.stivala@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Nunzio Pierpaolo Stivala (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Nataliya Biletska, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Nunzio Pierpaolo Stivala (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì); Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).